

## L'Ecovillaggio “La Nuova Terra”

### Valorizzare la produzione attraverso il metodo omeodinamico nel pieno rispetto dei cicli naturali

A pochi chilometri da Udine l'Ecovillaggio al centro della Cooperativa “La nuova Terra” sta sperimentando, ormai da anni, una sostenibilità a tutto tondo, dalla produzione all'edilizia. Abbiamo incontrato Enzo Nastasi



#### **Enzo Nastasi ci può raccontare la sua storia, com'è nata la cooperativa agricola?**

*La nostra avventura è nata nel 1991 quando abbiamo sentito la necessità di dare testimonianza ai valori etici sentiti dal gruppo fondatore. Dal 1977 mi occupavo di agricoltura biodinamica, oltre 14 anni di esperienza. Alla fine degli anni '70 eravamo meno di un centinaio di agricoltori in tutta Italia a “fare biologico”. Abbiamo deciso di dare una testimonianza del nostro modo di concepire l'agricoltura attraverso un centro pilota di formazione ed innovazione. Già da alcuni anni mi dedicavo al miglioramento genetico dei semi. La prima ipotesi prevedeva la realizzazione del centro a Latina. Poi per varie traversie ci siamo spostati come gruppo in Piemonte, in Toscana ed infine siamo arrivati qui in Friuli. La cooperativa agricola è nata nel 2000.*

#### **Perché proprio qui?**

*Perché un nostro socio aveva 6 ettari qui, che non voleva sfruttare perché prima in quest'area c'era una discarica, abbiamo comprato un po' di terra intorno e abbiamo iniziato a costruire. Sono passati 23 anni e del gruppo iniziale sono rimasto solo io: ora la cooperativa agricola ne conta 30.*

*Lo scopo principale della cooperativa è dare testimonianza del metodo agricolo che abbiamo elaborato in questi anni, messo a punto dopo il disastro di Chernobyl. All'inizio il processo si è basato sull'introduzione dell'omeopatia sulle piante per disinquinare: delle prove per ridurre l'inquinamento da cesio sulle piante avevano dimostrato un abbattimento del 40%. Da allora ci occupiamo di disinquinamento con l'attività dell'istituto di ricerca, un'altra cooperativa Eureka. Oltre al disinquinamento svolgiamo studi su come produrre humus senza concimare, sui metodi per migliorare la resistenza agli stress metereologici delle piante ed in particolare la resistenza al freddo e l'aridocoltura. E poi produciamo e rendiamo!.*

### **Che cosa produce?**

*Principalmente orticoltura, abbiamo un mercato rionale dove andiamo quattro volte alla settimana a vendere i nostri prodotti e poi c'è un frutteto. In azienda ci sono 8 mila metri di serre che abbiamo costruito noi con forme particolari per dare resistenza ai funghi, 2 ettari di orticoltura a pieno campo, il resto è frutteto e seminativo. L'azienda ha un'estensione complessiva di 12 ettari.*



### **Cosa avete realizzato con i finanziamenti del PSR?**

*Con il finanziamento del PSR abbiamo realizzato il centro aziendale, con caratteristiche tecniche innovative per l'uso di materiali biologici. Il più grande d'Europa con queste caratteristiche realizzato in legna e paglia; i muri sono costruiti con "balloni di paglia" dello spessore di 160 cm pressati ed intonacati. Le conoscenze maturate nella realizzazione di questo edificio ci hanno permesso di realizzare altri edifici che sono ancora in fase di completamento. Questa esperienza ha portato alla costituzione di una cooperativa di edilizia ecocompatibile che si occupa della realizzazione di edifici sia per l'Ecovillaggio che per terzi.*





**C'è stato un passaggio graduale, si è disinquinato il terreno si è passati a fare orticoltura biologica, e poi all'ingegneria...**

*Il prossimo passaggio sarà trasmettere e trasferire tutto questo, il nostro obiettivo è quello di fondare una scuola, dove si fa teoria e pratica.*

**Siete in un'area periurbana alle porte di Udine questo come ha condizionato il rapporto con il territorio e come viene vissuta la vostra missione dal territorio circostante?**

*L'azienda negli anni è diventata un polo di riferimento per molti agricoltori che decidono di trascorrere dei periodi presso di essa per avvicinarsi del metodo agricolo omeodinamico. E' degno di nota l'aspetto internazionale di questa frequentazione: molti provengono da vari Paesi europei ed extra europei. Lavoriamo soprattutto nel triveneto e molto anche all'estero Spagna, Grecia, Nord e Sud America. La risposta invece da parte del territorio locale è piuttosto bassa, siamo guardati con diffidenza. Abbiamo un'associazione che divulga questo metodo e queste pratiche che comprende circa 500 soci.*

**I finanziamenti del PSR sono stati fondamentali?**

*Il finanziamento è stato fondamentale anche se la burocrazia ha inciso molto. Si è rivelato difficile rendicontare le spese comprendenti materiali e metodi innovativi. I soldi sono arrivati due anni dopo che avevamo finito i lavori, ci siamo dovuti esporre con le banche. Quattro architetti hanno lavorato a turno per rendicontare tutto entro i termini.*

**A 23 anni di distanza un primo bilancio...**

*A 23 anni di distanza il bilancio è positivo, non ci sono dubbi, il grosso problema sono le risorse umane, non è il lavoro agricolo, perché gestire tante persone messe insieme non è facile. Per prendere una decisione è stata sempre cercata l'unanimità e non la maggioranza. Qui vengono fatti degli sforzi per un cammino condiviso, considerare le esigenze di tutti per trovare soluzioni ai problemi che incontriamo. Innovazione è avere questo!*

di Gabriele Zanuttig